

MESTRE

Email cronaca.mestre@nuovavenezia.it
Mestre Via Povero, 34
Centralino 041/50.74.611
Fax 041/95.88.56
Abbonamenti 800.420.330
Pubblicità 041/396.981



ACQUISTO AUTO SINISTRATE O CON TANTI KM
Pagamento immediato superiore a qualunque offerta
Tel. 340 3311336 - 0495797559 - email: toninoauto@katamail.com

LA STRAGE DI SANTO STEFANO DI CADORE

«Angelika è capace d'intendere e volere» Depositata la perizia, indagini alla svolta

La psichiatra della Procura ha parlato in tedesco con l'indagata. Il pm Marcon è pronto a inviarle l'avviso di garanzia

Gigi Sosso

Angelika **Hutter** sa scegliere. Altrimenti non sarebbe rimasta in silenzio, nella sua cella del carcere veneziano della Giudecca, dal giorno della strage di Santo Stefano di Cadore. Ma sarebbe anche capace d'intendere e volere, secondo la psichiatra Anna Palleschi, che ha firmato la perizia commissionata dal pubblico ministero Simone Marcon. Sarebbe perché su quella trentina di pagine c'è il segreto istruttorio.

La specialista padovana ha incontrato più volte Angelika **Hutter**, parlandole in tedesco e le sue conclusioni sono più o meno le stesse, alle quali era arrivato il collega bellunese Tullio Franceschini nell'immediatezza dell'investimento mortale dei turisti mestrini Marco e Mattia Antonello e Maria Grazia Zuin, in via Udine. Solo sfiorati e feriti lievemente Elena e Lucio Potente, che stavano a loro volta camminando in fila indiana, in direzione di un mercatino: «Non fonda con rilevante probabilità né la sussistenza di una patologia psichiatrica o un disturbo della personalità della capacità d'intendere e volere», ha scritto nella sua ordinanza di custodia cautelare il giudice per le indagini preliminari, Enrica Marson.

Nella vicenda di **Hutter**, il reato ipotizzato è quello di omicidio stradale plurimo e non potrebbe essere altrimenti: la 32enne bavarese di Degendorf non ha mai parlato, dall'interrogatorio di garanzia all'ospedale Civile di Venezia, e non hanno aperto bocca nemmeno i suoi genitori, quando nei mesi scorsi sono andati a trovarla in carcere. Dovrebbe

confessarlo, per vedersi contestare l'omicidio plurimo volontario e finire davanti alla Corte d'Assise di Venezia, invece che al Tribunale di Belluno.

Non c'è una ricostruzione alternativa, rispetto a quella della Procura di Belluno, nemmeno da parte dell'avvocato difensore d'ufficio Giuseppe Triolo. Il legale era presente all'esperimento giudiziale eseguito nel mese di ottobre con la collaborazione di Nucleo investigativo di Belluno e Ris di Parma, e aspetta a sua volta il risultato dell'ultimo atto, prima della chiusura delle indagini preliminari e della richiesta di rinvio a giudizio.

Da parte sua ha un consulente tecnico, che dovrebbe aver ricostruito a sua volta la dinamica dell'incidente. Secondo la ricostruzione della magistratura, basata anche su due video girati da telecamere di videosorveglianza provate, alla guida della sua Audi A3, Angelika **Hutter** ha fatto inversione a U, all'altezza dell'officina meccanica, ed è piombata in via Udine in terza marcia, alla velocità di circa 90 km/h, salendo sul marciapiede e travolgendo i due pedoni e il bimbo di due anni sul passeggino. Non ci sono segni di frenata e il consulente incaricato Andrea Calzavara non ha trovato guasti sull'auto, che si è fermata solo dopo aver perso una ruota.

A gennaio, scadranno i termini della carcerazione preventiva dell'indagata, ma ci sono i tempi tecnici per prolungarli. Non ci fossero l'avviso di garanzia e la richiesta di rinvio a giudizio, la graphic designer, che era titolare della Birkenweiss Design di Aholming, uscirebbe di prigione. —



L'INCIDENTE

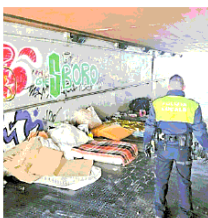
Morirono il piccolo Mattia, il papà e la nonna

Nell'incidente del 6 luglio a Santo Stefano di Cadore persero la vita il piccolo Mattia Antonello di due anni, il padre Marco di 47 e la nonna del bimbo, Maria Grazia Zuin, di 64. Abitavano a Mestre.

SICUREZZA URBANA

Oculus, nuovi sgomberi dall'ex Sacro Cuore fino al sottopasso

Nuovo sgombero, il quinto da inizio anno, a Marghera in Piazza Sant'Antonio, all'ex asilo "Sacro Cuore", che deve essere abbattuto per ospitare la Casa di comunità dell'Usl 3 Serenissima. All'interno dello stabile sono stati sorpresi tre soggetti, di nazionalità straniera, insediatisi abusivamente. La polizia locale li ha fotografati e la loro posizione è ora al vaglio. Dentro l'edificio



I giacigli nel sottopasso

di due piani, scoperti giacigli e rifiuti di tutti i tipi. La ditta incaricata ha quindi provveduto alla chiusura di tutti gli accessi. Sgombero nell'ambito del programma Oculus che ha visto la scorsa settimana altri interventi in città.

Sgomberato anche un fabbricato abbandonato sito all'interno di un'area verde in via Ferraris, fronte Pala Expo. All'interno due giacigli di vari materiali da bivacco che sono stati recuperati e rimossi. Ma la polizia locale è intervenuta anche in un immobile abbandonato di via Felisati, a Mestre, che aveva consentito di verificare l'insediamento non autorizzato di un cittadino straniero privo di documenti, poi accompagnato al Comando della Polizia locale

per le procedure di identificazione. Ancora, in via Giovanni da Verrazzano, nel sottopasso che collega cimitero e via Santa Maria dei Battuti trovati vari materassi, coperte, cuscini, indumenti, valigie e rifiuti vari.

Ottimi risultati, dice l'assessore alla Sicurezza, Elisabetta Pesce. «La continua attività di monitoraggio», dice, è finalizzata a evitare che siti abbandonati si trasformino in luoghi di degrado. Il mio ringraziamento anche al personale di Veritas per gli interventi che mirano a interdire l'accesso di persone disagiate negli immobili e a bonificare ambienti che, in seguito al deposito di immondizie e altri rifiuti, possono creare problemi a chi abita nei dintorni». —



15€ COUPON

CENTRO LE BARCHE MESTRE

BLACK COUPON

DAL 17 NOVEMBRE AL 3 DICEMBRE

SCARICA IL TUO COUPON* DA 15€!

* DISPONIBILITÀ GIORNALIERA LIMITATA